



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI GUGLIELMO MARCONI

**FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE**

**MAGISTRATURA MILITARE
(TRA GENERALITA' E SPECIALITA')**

Relatore:
Prof. Antonio CAPPARELLI

Candidato:
Massimiliano FERRI

ANNO ACCADEMICO
2008-2009

Indice

CAPITOLO PRIMO – Premessa

- | | | |
|-----|--|----|
| 1.1 | – Inquadramento tematico. | 3 |
| 1.2 | – Scopo e compiti dell'elaborato. | 7 |
| 1.3 | – Limiti e vincoli imposti alla trattazione. | 10 |
| 1.4 | – Percorso di sviluppo dei contenuti. | 12 |

CAPITOLO SECONDO – Introduzione

- | | | |
|-----|---|----|
| 2.1 | – Origini e storia della magistratura militare in Italia. | 17 |
| 2.2 | – I Soggetti giuridici all'Ordinamento Penale Militare. | 29 |
| 2.3 | – Oggetto dell'attività processuale militare. | 46 |
| 2.4 | – Peculiarità del Processo penale militare. | 55 |
| 2.5 | – Attuale Organizzazione ed organici magistratuali. | 65 |

CAPITOLO TERZO – Considerazioni paragiuridiche

- | | | |
|-----|--|----|
| 3.1 | – Evoluzione socio-istituzionale-legislativa. | 78 |
| 3.2 | – Incidenze statistiche di massima. | 82 |
| 3.3 | – Estrazione e formazione dei magistrati militari. | 87 |
| 3.4 | – Quadro internazionale di riferimento | 89 |

CAPITOLO QUARTO – Conclusioni.

- | | | |
|-----|-----------------------|-----|
| 4.1 | – Bilancio di sintesi | 122 |
| 4.2 | – Proposte di massima | 125 |

Allegati

Struttura per diagramma a blocchi del C.P.M.P.	A-1
Struttura per diagramma a blocchi del C.P.M.G.	A-2
Diagramma di flusso del sistema della “doppia complementarietà sostanziale”	B-1
Diagramma di flusso del sistema della “doppia complementarietà processuale”	B-2
Quadro sinottico riassuntivo delle posizioni ordinative organiche magistratuali militari maggio/Giugno 2008	C-1
Quadro sinottico riassuntivo delle posizioni ordinative organiche magistratuali militari stimate a nuovo regime	C-2
P.M.R. – Statistiche dei procedimenti sopravvenuti noti dal 1997 al 2003.	D-1

Bibliografia

ì

Lista degli acronimi-abbreviazioni

ìì

BIBLIOGRAFIA

Per i volumi:

- A.VENDITTI, *“Il diritto penale nel sistema penale italiano”*, Milano, Giuffrè editore, 1997.
- A. TENCATI, *“Codici penali militari e Leggi complementari”*, XII[^] ed., Piacenza, Casa Editrice La Tribuna-CELT, 2008.
- G. MAZZI e D. BRUNELLI, *“Codici Penali Militari e norme complementari”*, VII[^] ed., Milano, Giuffrè, 2007.
- L. ROBUFFO, *“Codici Penali Militari – annotati”*, Roma, Laurus Robuffo ed., 2005.
- F. BARTOLINI, L. ALIBRANDI, P.M. CORSO, *“Quattro Codici – Civile e di Procedura Civile, Penale e di Procedura Penale e leggi complementari”*, XXIII ed., Piacenza, Casa Editrice La Tribuna-CELT,
- A. GOLDSWORTHY, *“In the name of Rome”*, London –GB, Phoenix ed., 2004, (Chapter 5 “A person devoted to war – Caius Marius 157-86 b.c.”, pp. 136-141 (Marius mules).
- G. CRIFO’, *“Lezioni di storia del diritto romano”*, Bologna, Monduzzi editore, 2005, p. 48, 98-103.
- N. LABANCA e P.P. RIVELLI, *“Fonti e problemi per la storia della magistratura militare”*, Torino, Giapichelli ed., 2004.
- S. TOMBACCINI, *“Senat de Nice – sous serie 02 FS - Repertoire numerique detaille”*, Archives départementales des alpes-maritimes, 2002.
- G. CASALIS, *“Dizionario Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna”*, Vol VI, Torino, G MASPERO Libraio, 1840.

Per i quotidiani:

- Alessandro MILAN, "*Cause farsa per la giustizia Militare*", quotidiano "SOLE 24 ore" del 30 Agosto 2007.
- Alberto CUSTODERO, "*Io costretto ad andare in canoa, chiedo al Quirinale di farmi lavorare*", quotidiano "La Repubblica" del 1 giugno 2008.
- Gian Antonio STELLA, "*Sprechi di Stato - I Tribunali con le stellette e il taglio dei tagli*", quotidiano "Il Corriere della sera" del 1 Giugno 2008.

Per i siti web:

- www.warefare.it, della "Disciplina", N. ZOTTI (Libera Università San Pio V).
- www.dirittoestoria.it, G.S. Pene VIDARI (Università di Torino), "Guerra e diritto nel pensiero di Pietrino BELLI.
- www.giustiziamilitare.it, sito istituzionale dell'Ordinamento della Magistratura Militare.
- www.csm.it, sito istituzionale del Consiglio superiore della Magistratura.
- www.istat.it, sito istituzionale dell'Istituto di Statistica Italiano.
- www.carabinieri.it, sito istituzionale dei carabinieri.

“Magistratura militare - tra generalità e specialità”

- Abstract -

Inquadramento tematico

In quest'ultimo ventennio l'Ordinamento Giudiziario Militare è assunto alla conoscenza della pubblica opinione e dei mezzi d'informazione di massa, in occasione di casi giudiziari che, per contenuti, soggetti o valori patrimoniali oggetto dei medesimi, hanno catturato l'attenzione mediatica del “grande pubblico” consegnando, alla sua cognizione, una pressoché misconosciuta partizione degli ordinamenti dello stato esercente ed un altrettanto sconosciuto potere della nostra Repubblica: la “Magistratura Militare ed il suo esercizio del potere giudiziario militare”.

Titoli giornalistici afferenti: ... “i bagni d'oro dei Generali, i traslochi militari truffa, i suicidi nelle caserme, i fenomeni di nonnismo, i criminali di guerra nazisti, non ultimo il controverso caso “Priebke”, ed altri ancora, hanno occupato con una certa frequenza le testate giornalistiche nostrane, su carta stampata e non, a partire dai tardi anni '80 certamente anche sull'onda di una spinta sociale ad una più generalizzata rivisitazione critica dei nostri apparati Politici e Statali quali essi si configuravano, in essenza e “modus operandi”, al termine di quella che ancora oggi viene definita, a modesto parere di chi scrive impropriamente, la prima Repubblica.

Le motivazioni del grado di attenzione prestato a tematiche del tipo di quelle sin qui esposte, per quanto il presente elaborato non possa, debba e voglia trascendere in considerazioni socio-politiche,

si ritiene possano essere state ascrivibili a scaturigini eterogeneiche rispetto agli obiettivi istituzionali delle medesime significando con ciò che le "pulsioni" socio-mediatiche allora espresse, sembravano provenire esternamente ai poteri costi-istituzionali dello Stato, Magistratura Militare e/o FF.AA., di volta in volta oggetto di tali riflessioni.

Tuttavia la lente informativa, puntata sul mondo delle FF.AA. e dell'Ordinamento Giurisdizionale Militare in particolare, appare non essersi a tutt'oggi decentrata dai suoi obiettivi talché è di stretta attualità il varo di un significativo riordino ordinativo-organico della magistratura militare derivato da un denuncia mediatica postasi all'attenzione dell'opinione pubblica sul "sottoimpiego" della medesima e connesso dubbio dell'opportunità del suo permanere nello "*status quo ante*" a fronte del presupposto scarso beneficio offerto alla collettività quantomeno dal punto di vista quantitativo.

In effetti, articoli dai titoli quali: "Cause farsa per la giustizia Militare"¹, oppure: "Io costretto ad andare in canoa, chiedo al Quirinale di farmi lavorare"², ed ancora: "Sprechi di Stato - I Tribunali con le stellette e il taglio dei tagli"³, sono stati di recente adottati, dalla stampa nazionale, spesso in riverbero del "grido di dolore" proveniente soprattutto dagli addetti ai lavori ovvero proprio da aree della stessa Magistratura Militare incapace evidentemente di ignorare talune apparenti incoerenze afferenti lo stato del proprio ordinamento soprattutto se posto in relazione a quello del collaterale "confratello" Ordinario.

¹ Quotidiano "SOLE 24 ore" del 30 Agosto 2007, articolo di Alessandro MILAN.

² Quotidiano "La Repubblica" del 1 giugno 2008, articolo di Alberto CUSTODERO.

³ Quotidiano "Il Corriere della sera" del 1 Giugno 2008, articolo di Gian Antonio STELLA.

In buona sostanza "l'arte dell'odierno contendere" affonderebbe le sue radici nell'ancora pletorica presenza di organi ed organici Giudiziari della Magistratura Militare dislocati sul territorio Nazionale secondo un assetto geograficamente e numericamente ricalcante una oramai inesistente struttura delle FF.AA. che, sebbene all'epoca dimensionate e configurate per affrontare la minaccia del Patto di Varsavia e riempite negli organici da afflussi massicci provenienti dalla coscrizione obbligatoria della leva⁴, (già lenita nella incidenza dei contingenti a partire dalla seconda metà degli anni '90⁵ grazie a decreti e circolari ministeriali susseguitisi dal '97 in poi, ed infine sospesa, anticipatamente all'iniziale termine stabilito da legislatore nel 2009, già a partire dal Gennaio 2005⁶), si sono notevolmente ridimensionate nel tempo attraverso una serie, da molti definita perpetua, di ristrutturazioni che ne hanno significativamente ridotto la presenza⁷. Il significativo spaccato sociale importato nelle FF.AA. dalla leva sino a tutto il 2004 ne riproduceva, al loro interno, un campione di comportamenti umani rappresentativo della nazione Italiana tutta, ivi inclusi gli aspetti criminali perpetrati dunque anche da "cittadini con le stellette".

I numeri di allora, valutabili in centinaia di migliaia di Italiani alle armi, si sono dunque drasticamente ridotti e con essi, verrebbe da

⁴ Vds. *D.P.R. del 14 Febbraio 1964, n. 237* in tema di "Leva e Reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica.

⁵ Vds *Circolare 16 Giugno 1994* e *DD.MM. del 16 Gennaio 1997, 28 Marzo 1997, 4 Marzo 1998, 7 Aprile del 1998*, sostanzialmente incidenti in chiave riduttiva su durata, dispensa, idoneità ecc ... per il servizio obbligatorio di leva.

⁶ Vds. *art 7.1 del D. L.vo dell'8 Maggio 2001* come sostituito dall'*art. 1 della Lg. 23 Agosto 2004, n. 226* in tema rispettivamente di "Trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale" e di "sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva ...[omissis]".

⁷ Vds *artt 2, cm 1 (lett. a-I) e commi 1bis, 1ter e 1quater del D. L.vo del 28 Novembre 1997, n. 464* recante misure di "Riforma strutturale delle FF.AA."; *artt. 2.1, 3.1, 4.1, 5.1, 13, 17 del D. L.vo del 16 Luglio 1997, n. 264* "Riorganizzazione dell'area centrale del Ministero della Difesa."

dire (in modo poco perspicace) fortunatamente, anche i reati da questi commessi di evidente giurisdizione militare.

Ecco allora profilarsi, tra i motivi di allarme provenienti proprio dal mondo della Magistratura Militare, l'assenza di un coordinato ed equivalente ridimensionamento strutturale dell'Organizzazione Giudiziaria Militare che, unitamente ad una contestuale espansione della Giurisdizione Ordinaria per fattispecie penali prima egida Militare⁸, ne avrebbe progressivamente eroso il "bacino vitale" sottraendole fatti di specie e "consociati" di riferimento (oggetto e soggetto di esistenza).

In tale ottica la denuncia verterebbe sulla inoperosità di gran parte dei Tribunali Militari conseguente alla caduta verticale dei casi giudiziari legati a reati oggetto del diritto sostanziale militare e fatale sottoimpiego delle professionalità magistratuali militari rimaste contestualmente pressoché senza "potenziali imputabili" per le citate ristrutturazioni riduttive delle FF.AA..

Proprio l'alta qualifica di esponenti di quel mondo "Giurisdizionale Speciale", in parte "oscuro" ai più, che si sono sentiti spinti ad esternare considerazioni fino ad oggi vincolate all'interno di una ristretta "cerchia" di addetti ai lavori, impone una verifica delle problematiche poste all'ordine del giorno che sia un poco più

⁸ Grande attenzione converrà porre alle conseguenze per alcuni versi "invasive" e necessariamente "deprimenti" dell'Ordinamento Processuale Penale Militare prodotte dal varo del Codice Processuale Penale "Vassalli", di cui *al D.P.R. del 22 Settembre 1988, n. 447* sull'introduzione del "Giusto Processo", ed al successivo *D. L.vo del 2 Luglio 1989, n. 271* recante le relative "Norme di Attuazione, Coordinamento e Transitorie" nella ribadita applicazione del "principio di complementarità" tra il Diritto Processuale Penale Ordinario e quello Militare che, se nel pre-vigente assetto si configurava come del primo rispetto al secondo, adesso si propone come del secondo rispetto al primo con tutte le conseguenze del caso.

approfondita rispetto alla mera trattazione giornalistica che, seppur in ossequio ad una "sacra" previsione di garanzia costituzionale (*art. 21, cmm. 1 e 2 cost.*), può solo evidenziare, informare, e divulgare talune tematiche senza però la pretesa di poter affrontare esaustivamente una approfondita analisi foriera di risoluzioni soddisfacenti in assenza di adeguato e continuato supporto di studio scientemente qualificato.

Appare dunque irrinunciabile esperire, al fine di analizzare l'effettiva problematicità dello stato dell'Ordinamento Giudiziario Militare Italiano, una serie di analitiche considerazioni che non escludano il vaglio:

- dell'oggetto dell'Ordinamento Giudiziario Penale Militare;
- dei soggetti giuridici ad esso esposti od esponibili;
- del *modus procedendi* processuale;
- della incidenza storico-statistica delle cause penali occorse in relazione agli organici Magistratuali Militari disponibili e/o dei tempi necessari alla loro conclusione;
- di valutazioni di quanto detto rispetto al collaterale Ordinamento Giurisdizionale Penale Ordinario.

In assenza dell'apprezzamento, tra l'altro, di quanto sopra, si ritiene francamente pretenzioso ogni tentativo di affrontare razionalmente il tema in oggetto perseguendone una realistica e soddisfacente comprensione.